

L'INCONTRO. Il leader dell'utility, Valotti, a «Orizzonti d'impresa»

# «Sostenibilità, per A2A è un modo di essere»

«Acqua pubblica: è meglio spendere per il depuratore della Valtrompia, invece che per la multa europea»

«Per A2A sostenibilità non è una parola, un pezzo di carta, ma un modo di ragionare che entra nel metodo di lavoro, influenza programmazione e scelte». Giovanni Valotti, presidente del Consiglio di amministrazione dell'utility quotata in Borsa, ha presentato il gruppo durante il quinto appuntamento del ciclo intitolato «Orizzonte impresa: paradigmi di sostenibilità» organizzato dall'università **Cattolica** di Brescia, con Ubi Banca e Aib nella sala conference del gruppo bancario.

Introdotta da Giovanni Marseguerra, direttore di OpTer, l'Osservatorio per il territorio dell'ateneo, e da Stefano Vittorio Kuhn, responsabile della Macro area territoriale Brescia e Nord Est di Ubi, Valotti ha illustrato attività e numeri di A2A in tema di ambiente, per i cittadini, i dipendenti e i portatori di interessi.

«Il nostro approccio si basa su solidi valori come il lavoro, l'onestà, l'attenzione alla persona, la solidarietà, la trasparenza, e anche la concretezza che vuol dire tradurre tutto ciò nei fatti», ha sottolineato Valotti. Che il bilancio



Stefano Vittorio Kuhn, Giovanni Valotti e Giovanni Marseguerra

sia positivo è un requisito indispensabile, ma oltre ai profitti assume valore come «l'utile viene redistribuito e in che misura» ha aggiunto. Prendendo spunto da questo il presidente del Cda della quotata ha portato alcuni esempi. In ordine sparso: i dividendi ai Comuni dal 2014 sono più che raddoppiati: i dirigenti hanno fra gli obiettivi che «pesano» sulla retribuzione almeno uno di sostenibilità; l'80% dell'energia viene prodotta da fonti pulite, con particolare attenzione anche a fotovoltaico e idroelettrico; la raccolta differenziata è stata incrementata a Brescia dal 38% al 72%. A tutto questo, tra l'altro, si aggiungono 255 milioni di euro investiti per il ciclo idrico, un bond di 400 milioni di euro con il tasso variabile legato a indici di

sostenibilità, il 10% di lavoro da casa. Senza dimenticare l'illuminazione a led che rende Brescia protagonista a livello nazionale, un miliardo di bottiglie di vetro recuperate dagli scarti in 4 anni, meno dell'1% dei rifiuti che finisce in discarica, 33 mila visitatori negli impianti e molto altro ancora.

In mezzo annotazioni personali. Parlando dell'acqua Valotti ha spiegato che beve «quella del rubinetto». A proposito dell'acqua pubblica «credo sia meglio spendere qualcosa nella bolletta per un depuratore della Valtrompia che per pagare la multa europea». E sull'autonomia dalla politica, ha assicurato: «non faccio politica, nessuno sa per chi voto, nemmeno io questa volta». ● MABI

3 RIPRODUZIONE RISERVATA

